LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. 41-943 ed 42-942

DIREZIONE: Commissaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-000 42-021. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Public. necessit. gratis. In fondo del giornale (tel. 41-000): Arte cinemat., Note, Varietà, Lavoro, Giochi, Sensale, Seguendo la Cronaca. I divertimenti: L. 200 la linea in c. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1600; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2800; Semestre L. 1500; Trimestre L. 800; C/c postale N. 2/29710

GIOVEDI' 16 Gennaio 1947 Anno III Num. 12
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio
Sped. in abbonam. postale

Il Congresso repubblicano

Senza rumore di pubblicità, senza febbrile preparazione, eppure con un interesse politico che sarebbe stoltezza non valutare, sta per aprirsi un altro Congresso: quello del partito repubblicano che si terrà a Bologna a partire dal 17 corrente.

Se, per rifarsi a un paragone patologico, il dramma socialista è sembrato la manifestazione clamorosa e improvvisa di un morbo che già da lungo tempo rodeva i tessuti (e già aveva dato simili prove della sua esistenza), il partito repubblicano sembra oggi una vecchia signora tarata da un malinconico e decadente mal sottile, e che sia alla vigilia di un giorno decisivo; o si rinnova, disperdendo le vecchie ubbie e le malie antiche, o si avvia dolcemente verso una morte che nessuno chiamerà prematura.

E' sintomatico come il partito repubblicano, ogni qualvolta è stato chiamato ad operare rapidamente e risolutamente in Italia, abbia cambiato fisonomia, carattere e nome per poi nuovamente riemergere in tempi più placati, e con un placido e un po' acido volto accademico.

Così nel Risorgimento i suoi uomini, quando giunsero le giornate fatali, dettero vita al Partito d'Azione (nome caro alle ore febbrili della nostra storia, e destinato poi a tramontare rapidamente perchè rara è la virtù, specie in Italia, di saper passare tempestivamente dal turaulto dell'azione alla pacatezza della riflessione); e più tardi, dopo il 1870, la sua storia si confonde quasi con la storia delle origini del partito socialista, sino a che nel 1894 si provvide alla ricostituzione di quel partito repubblicano che, mutando di uomini ma non ancora di prospettive politiche, si tenne ai margini della residua vita monarchica dell'Italia, vide il sorgere della Repubblica, e deve oggi definire il suo posto nel panorama, vasto ed inquieto, dei nostri partiti politici.

I repubblicani risentono ancora di quella specie di stonia in cui caddero durante il periodo asbaudo; non si vive impunemente fuori del dramma concreto della storia, senza che le articolazioni si arrugginiscano o le idee non si annebbino; la politica è soprattutto arte di governo; governo di comuni, di provincie e di stato. E' difficile esser pronti al governo per chi, durante decenni e decenni ha protestato — nobilmente ma troppo pregiudizialmente — dai banchi dell'opposizione. Ecco perchè taluno pensava che il mutamento di regime avrebbe segnato una crisi all'interno del partito repubblicano; la crisi del rovesciamento dei compiti, come quando dal sistema puramente vegetativo della pubertà si sale a quello più complesso, anche intellettuale e morale, dell'adolescenza e della giovinezza. Ma la crisi non ci fu, e parve segno di vecchiezza irrimediabile. Si rovesciò soltanto uno slogan, e dal «mai si potere con i Savoia» si passò a un «sempre al potere con la Repubblica», che non svelava nessuna maggiore agilità di azione politica nei confronti del precedente. Solo nei più segreti recinti interni del partito le acque parvero muoversi un po', e si parlò e si parla di una frazione conservatrice facente capo a Conti, e di una frazione più spregiudicata e progressiva facente capo a Pacciardi.

In questi ultimi tempi un evento singolarmente favorevole sembrò arricchire le probabilità del partito repubblicano; e cioè l'adesione ricevuta da alcuni uomini che avevano operato tentativi freschi e moderni per togliere la vita politica italiana dalle sue antiche strade obbligate. Il prossimo Congresso del partito repubblicano ci dirà se questo innesto ha dato frutti vigorosi; per ora pare lecito qualche dubbio.

Certo sarebbe augurabile che i dirigenti del partito repubblicano si rendessero conto della estrema difficoltà in cui si dibatte la loro formazione, in parte per ragioni intrinseche alla storia d'Italia, in parte per motivi contingenti.

Le prime sono le ragioni che, in ultima analisi, determinano le difficoltà di qualunque formazione di una democrazia laica in Italia, e si riassumono nella comprensibile pressione esercitata sulla nostra vita politica dal cattolicesimo organizzato.

E' questo un problema che domina ormai tutta la vita politica europea, e non soltanto italiana. Anche in Francia, anche in Germania, di fronte della democrazia appare tuttavia piuttosto da forze confessionali che non da forze laiche.

Questo significa che assai ristretta si presenta la possibilità di manovra per tutti gli aggruppamenti che si rendono conto della solidarietà delle libertà economico-sociali e di quelle spirituali.

E tale constatazione serve di premessa all'indagine del motivo contingente che è offerto dalla scissione del partito socialista. E' evidente che, nonostante ogni eventuale diversa definizione verbale, il nuovo partito, se vorrà rappresentare veramente qualcosa di solido e di nuovo nella vita nazionale, dovrà assumere una posizione di democrazia laica, sempre più libera verso la tradizione marxista. Ma in questo caso non potrà che occupare quella stessa posizione che appare la sola logica per il partito repubblicano. E allora, perchè due partiti? Deve dunque l'Italia, su cui si profila la minaccia finanziaria, la burrasca internazionale, la tempesta di conflitti sociali, restare ancora in balia di querele bizantine?

Compiti del prossimo Congresso del partito repubblicano ci pare pertanto quello di aprire le porte alla formazione di una democrazia laica, modernamente socialista e decisa a non far inasprire la repubblica nei gorghi dell'inflazione, e del conseguente disordine morale e materiale.

Occorre sfruttare lo slancio offerto dall'esame di coscienza socialista per trasformare radicalmente il panorama dei partiti politici italiani.

La posta è la difesa della Repubblica e della libertà.

Mario Paggi

DE GASPERI IN VOLO VERSO L'ITALIA

I risultati del viaggio nel comunicato americano

Washington, 15 gennaio.

Il Primo Ministro italiano, Alcide De Gasperi, è partito con il suo seguito, dall'aeroporto di Washington, alle 14,30 (ora americana corrispondente alle ore 20,30 italiana) sotto una pioggia torrenziale.

Tre messaggi

Prima di salire sull'aereo il Presidente De Gasperi ha rivolto il seguente appello al popolo americano:

«Miei amici americani. Vi rivolgo il mio saluto al termine dei nove giorni trascorsi nel vostro meraviglioso paese ove ho avuto il piacere di incontrare uomini di stato, diplomatici, industriali, tecnici ed operai appartenenti al vostro nobile popolo.

«Tutto ha contribuito a darmi la sensazione viva di un interessamento spontaneo, della sincera amicizia, della solidarietà della nazione americana per quella italiana.

«Sono state annunciate conversazioni costruttive ed accordi raggiunti su problemi interessanti i due paesi. Desidero esprimere la mia sincera gratitudine alla nazione americana, al suo primo rappresentante, il presidente Truman, alle autorità e a tutti coloro che hanno reso possibile la missione italiana un benvenuto tanto cordiale. Desidero dare un particolare saluto a tutti gli americani di origine italiana che hanno dimostrato tanta benevolenza e cordialità. Sono convinto che da questo viaggio la tradizionale amicizia italo-americana uscirà rafforzata ed alimentata sulla base di un reciproco rispetto e sull'idea della pace e della giustizia nel quadro generale della collaborazione internazionale».

Al momento di lasciare la Ambasciata De Gasperi ha inviato telegrammi di congedo a Truman e a Byrnes.

Mentre avveniva la partenza di De Gasperi, il Dipartimento di Stato ha diramato un comunicato

«Il signor De Gasperi — dice il comunicato — ha ricevuto dal Governo americano assicurazioni alle sue preoccupazioni per una rapida ricostruzione dell'economia italiana e di assistenza all'opera di ricostruzione dell'Italia».

Sulle conversazioni del Presidente italiano il comunicato osserva:

«Queste conversazioni hanno fornito alle autorità americane l'occasione di ricevere direttamente dal Capo del Governo italiano una esposizione particolareggiata dei problemi che il popolo italiano si trova di fronte nel difficile compito della ricostruzione del paese dilaniato dalla guerra. Il Primo Ministro italiano ha dato inoltre un resoconto completo degli effettivi progressi della repubblica italiana per realizzare la instaurazione di un Governo democratico in Italia.

Riconoscimento all'Italia

«Lo scambio di vedute che la visita del Presidente De Gasperi ha reso possibile, ha messo in rilievo i bisogni economici dell'Italia ed ha fatto comprendere la necessità di crediti indispensabili per l'acquisto di materie prime. E' stata rilevata inoltre la capacità del Governo e del popolo italiani a superare le difficoltà presenti e ricostruire un'Italia stabile e democratica che avvolgerà nuovamente una parte importante in un mondo prospero e pacificato».

Prendendo i risultati della visita di De Gasperi, vengono messi in rilievo i seguenti punti principali:

1) Il dipartimento di Stato e del Tesoro hanno effettuato un secondo pagamento di 60 milioni di dollari concernenti alle forniture ed ai servizi prestati alle forze armate americane in Italia;

2) Il trasferimento al governo italiano dei transatlantici Conte Grande e Conte Biancamano che saranno adibiti al rimpatrio dei prigionieri di guerra e alla emigrazione italiana;

3) al sig. De Gasperi è stato assicurato essere stata presa in considerazione la richiesta italiana di acquistare 50 navi provenienti dalle eccedenze di tonnellaggio della marina mercantile americana;

4) in vista del fatto che la rinascita del commercio fra i due paesi si dimostra confortante è stato raggiunto, con reciproca soddisfazione, l'accordo di iniziare sollecitamente dei negoziati che valgano a sostituire il «modus vivendi» del 1936;

5) la Export Import Bank ha annunciato di essere disposta di portare alla cifra di 100 milioni di dollari il credito all'Italia.

Il comunicato dichiara inoltre:

«Le autorità italiane hanno sottolineato la loro adesione al principio del programma di espansione commerciale mondiale a mezzo riduzione delle barriere doganali ed è stato raggiunto l'accordo che l'Italia partecipi a questo programma alla prima occasione possibile. E' stato inoltre convenuto che nel quadro definitivo della sistemazione pacifica del mondo, vi sarà una sistemazione generale fra i due governi di tutti i problemi finanziari e connessi o conseguenti alla guerra. Il governo americano ha indicato che è stato raggiunto un accordo in merito alla sistemazione suddetta; con tale accordo sarà disposta la rinuncia al rimborso delle forniture alimentari assegnate dalle autorità americane alle popolazioni italiane prima dell'inizio del funzionamento dell'U.N.R.R.A. Le relative discussioni si inizieranno al più presto possibile; si potrà quindi esaminare il problema dello sblocco delle proprietà italiane negli Stati Uniti».

Incontro con Blum

Il comunicato aggiunge che «il presidente De Gasperi ha informato che delle necessità dell'Italia dovrebbe essere tenuto conto nel programma di soccorso diretto che sarà presentato all'approvazione del congresso e che sostituirà l'attività dell'U.N.R.R.A. Gli Stati Uniti hanno l'intenzione di aumentare le spedizioni di frumento all'Italia a cominciare dal febbraio prossimo e sarà fatto ogni sforzo per accrescere le spedizioni di carbone».

Prima della partenza dell'apparecchio, il ministro italiano del commercio con l'estero, Campilli ha conferito all'aeroporto con l'ambasciatore di Argentina a Washington, Ivanisevich sulla possibilità di un aumento delle spedizioni di cereali dall'Argentina. Ivanisevich ha in seguito dichiarato che verrà discussa la possibilità di aumentare le spedizioni di grano a 500 mila tonnellate.

Prima di partire da Washington, De Gasperi ha dichiarato di confidare di potersi incontrare, a Parigi, durante la sua breve permanenza nella capitale francese, con il Primo Ministro francese Léon Blum.

«Gli obiettivi raggiunti»

Roma, 15 gennaio.

De Nicola ha ricevuto da De Gasperi questo messaggio:

«Ho raccolto ovunque nella grande Repubblica sorella un senso di simpatia, e di fede nella Repubblica d'Italia. Trasmetto a Voi, che di questa fede siete infiammato assertore, l'espressione di tali sentimenti manifestati unanimamente dalle autorità e dal popolo americano».

L'on. De Nicola ha così risposto: «Vi ringrazio del cortese messaggio. L'Italia martoriata, che vi ha seguito in questi giorni nella Vostra appassionata e fervida opera di propaganda e di difesa dei suoi sacri diritti, saprà corrispondere col lavoro e con la concordia di intenti e di azioni al sentimento di simpatia e di fede del grande popolo americano».

Il Presidente del Consiglio aveva in data di ieri inviato al ministro degli Esteri on. Nenni il seguente telegramma: «Gli obiettivi del viaggio sono stati pienamente raggiunti».

All'Università di Roma

Un professore franchista costretto ad andarsene

Roma, 15 gennaio.

Durante una conferenza di professori di università rappresentanti varie nazionalità, indetta alla Città Universitaria dalla rivista «Cultura nel mondo», sono accaduti alcuni incidenti allorchè sul podio degli oratori si presentava un professore di Barcellona. L'oratore è stato zittito dai presenti e invitato a lasciare l'aula. E' intervenuto il direttore della rivista invitando i presenti a lasciar parlare l'oratore, che era in veste di uomo di cultura e non di uomo politico. Si trovava allora uno dei presenti che aveva combattuto in Spagna contro Franco chiarendo come non fosse possibile lasciar parlare un rappresentante della Spagna [illegible] conosce, perchè il dittatore spagnuolo non esita a imporre gravi esercizi alla cultura internazionale. A queste parole si associava il presidente dell'assemblea, prof. Colonnetti, dopo di che il rappresentante della Spagna franchista doveva abbandonare l'aula.

Il gruppo parlamentare del partito liberale

Roma, 15 gennaio.

Si è costituito il gruppo parlamentare liberale che comprenderà ventidue deputati: Badini Confalonieri, Bellavista, Bonino, Cifaldi, Colonna, Condorelli, Corbino, Cortese, Crispo, Croce, Cuomo, De Caro, Einaudi, Fusco, Galileo, Lucifero, Martino, Morelli, Perrone Capano, Quintieri, Rabilli, Villabruna.

François Poncet ci parla della sua ambasciata a Roma

Poncet tra Hitler e Goebbels quando era ambasciatore a Berlino

(DAL NOSTRO INVIATO)
Parigi, 15 gennaio.

Chi ricorda di avere conosciuto François Poncet quando era ambasciatore a Roma, sa che il suo aspetto e i modi non sono del diplomatico di carriera. Piuttosto egli potrebbe ricordare, ed almeno a me sembra, nell'aspetto e nei modi, un professore universitario, uno di quei maestri che per la vivacità del pensiero e per la suggestione esercitata fanno scuola.

Se del diplomatico di carriere è insulae un estremo riserbo, una grande pacatezza e anche una prudenza del pensiero che si attiene ad una tradizione già determinata, si può ben dire che le qualità di François Poncet sono affatto diverse. Non teme di rivelare il suo pensiero, ama giocare a carte scoperte. E' volentieri irruente nell'esprimersi e non gli displace il paradosso. Inoltre le sue idee sono di frequente personali e lui proprie pietanze che conseguono alle tradizioni, ed egli le difende e le propugna con tenacia. Queste qualità, si dimostrano oggi nella sua attività di direttore del servizio estero del giornale Le Figaro, e nei suoi articoli, che hanno una profonda influenza sul pubblico francese.

François Poncet non è un diplomatico di carriera, ma certamente era l'uomo adatto a rimarcare, come rappresentante di un Paese libero, con i dittatori di ieri, con Hitler e Mussolini.

Mi riceve nel suo studio e nella biblioteca vedo i classici latini, italiani, tedeschi e una variazione raccolta degli scrittori francesi; la biblioteca di un umanista oltre che di un uomo politico.

Gli chiedo le sue impressioni, oggi, a tragedia conclusa, circa i due dittatori.

— Non erano umanisti, non avevano una tradizione di cultura, erano autodidatti ubbriacati da un pensiero senza quello di Nietzsche, che richiede altra preparazione. Quando simili uomini, per ciò, concorso di circostanze arrivano ad avere una autorità e un potere incontrollato, non sono capaci di misura, si esaltano e propongono a se stessi ed ai loro popoli mète che vanno oltre il limite del possibile. Questo è sempre il pericolo della dittatura.

Parliamo del suo libro di ricordi circa l'ambasciata di Berlino: — Mia farà anche la storia della sua ambasciata a Roma?

— Non v'è materia sufficiente. Andai a Roma per incriminare o, se possibile, spezzare il patto fra Italia e Germania e fui accolto con freddezza e con cortesia; salvo le forme della cortesia; si volle che mi rompessi i denti contro il patto di acciaio e presto non si osservarono neppure le forme della cortesia. Quando Ciano doveva tenere un discorso alla Camera dei fasci che dava luogo colà ad una manifestazione antifrancese, qualche mese prima dell'intervento italiano, aveva deciso di non presenziare al discorso nella tema che contenesse attacchi contro il mio Paese. Ciano insistette più volte telefonicamente che non mancassi e per cortesia vi andai. Ma non fu corretto il sollecitare la mia presenza.

Prosegue parlandomi di certi fatterelli di Ciano nei mesi dell'inverno del 1940: non gli nascondeva che la diplomazia fascista sarebbe stata con la parte che si poteva prevedere vincente.

— Il colloquio non si dimostrò sotto da parte dei gerarchi fascisti — osservo —; è ciò che avviene ai dilettanti di politica; il loro calcolo riesce esteriore, poichè non hanno nozioni precise sulle forze in gioco, e anche delle forze ideali.

— Non tennero conto delle forze morali inglesi e della necessità di un intervento americano, quando l'Inghilterra fosse in pericolo — l'ambasciatore mi risponde.

— Crede che l'Italia sia entrata allora volentieri in guerra?

— No, certamente: il Paese non voleva la guerra. D'altronde ricordo che il 10 giugno all'ambasciata francese a Roma si erano riuniti parecchi amici italiani; e li vidi piangere. Molti relazioni amichevoli con molti italiani fino alla mia partenza, benchè sapessero che da mesi la polizia si informava del nome dei miei visitatori e l'aver rapporti con me avrebbe potuto costituire un'imputazione contro di loro.

Gli chiedo se la caduta di Mussolini e il mutamento di fronte più tardi l'avessero sorpreso e che cosa egli pensi della resistenza italiana contro la occupazione tedesca.

— Il mutamento di fronte rappresentò un ritorno alla tradizionale politica italiana fin dal Risorgimento. Quanto alla resistenza italiana, ritengo che senza di essa i tedeschi avrebbero proseguito la guerra nel quadrilatero fra il Mar Ligure, il Po, le Alpi italiane e le Alpi bavaresi. La resistenza italiana fu di grande aiuto agli alleati, e forse affrettò la fine della guerra. Di tutto ciò si sarebbe dovuto tenere più conto nella definizione della pace con l'Italia.

— La ringrazio di quanto ci dice; e che cosa pensa degli attuali rapporti franco-italiani?

— Si sarebbero potuti evitare dall'una e dall'altra parte ragioni di contestazione, considerando gli interessi reciproci dei due Paesi in una politica d'intesa. Comunque la gravità dei problemi, oggi, deve indurci ad un accordo. Nel disordine dell'Europa odierna una intesa fra i popoli mediterranei, creatori della civiltà, costituirebbe un principio d'ordine.

François Poncet mi fece quest'ultima dichiarazione con voce profondamente persuasa: esprimeva così il pensiero non solo dei migliori, e forse di tutti i francesi, oggi, ma inoltre il pensiero della maggior parte, e anzi, di tutti gli italiani.

Alessandro Pellegrini

I PARTITI E IL GOVERNO

Le polemiche per il rimpasto

Roma, 15 gennaio.

Il Presidente del Consiglio e la missione italiana sono già in volo di ritorno. Una tappa importante, prima di rientrare al Viminale, sarà fatta a Parigi, dove De Gasperi è atteso da Blum. L'on. De Gasperi è perfettamente al corrente di quanto è accaduto fin qui sul suolo patrio, avendo avuto lunghe comunicazioni telefoniche col Sottosegretario alla Presidenza Paolo Cappa e col suo segretario particolare Bartolotti.

De Gasperi — si dice qui — è atteso dalla crisi. La crisi coverebbe nel Governo come un'eruzione febbrile nel corpo di un malato. Quando e in quale misura debba scoppiare questo febbrone (che taluni come i democristiani e le destre ritengono poi salutare) non si sa. Gli amatori di sofismi indicano questa crisi potenziale con la parola «chiarificazione». Al limite massimo della chiarificazione, in sostanza, si individua la possibilità di respingere i comunisti all'opposizione e di costituire un Governo fortemente appoggiato al centro. Un punto di centro dovrebbe costituire, appunto, il nuovo partito socialista dei lavoratori.

Dicemmo ieri sera della difficoltà in corso per la separazione fra i due partiti socialisti.

I secessionisti, non tralasciano di far notare che, contrariamente allo statuto e alle decisioni sancite per iscritto, il congresso del P.S.L.U.P. ha nominato nell'esecutivo ben quattro membri nazionali investiti di cariche governative, e cioè il Nenni, il Romita, il Cacciatore e il Morandi.

Questo del rimanere o dell'andarsene dal Governo è diventato, in un certo senso, il motivo fondamentale della polemica corrente. I fusionisti deplorano che i loro compagni del P.S.L.I. siano ancora in carica; i secessionisti chiedono, a loro volta, le dimissioni di Nenni da Ministro degli Esteri, visto che Saragat non ha seguito De Gasperi per dimettersi dall'Assemblea. Ma Nenni, si fa osservare, non è solo Ministro degli Esteri; è anche vice-Presidente del Consiglio incaricato di tenere il timone sino al ritorno di De Gasperi. Tuttavia non appare più dubbio che egli debba lasciare Palazzo Chigi sul che maturi questa crisi di cui si parla da mesi.

Come accadrà? Le affermazioni in linea di ipotesi ieri sera accennando al partito repubblicano che, almeno nelle persone dei suoi maggiori esponenti, si accinge a far vela per Bologna ove si celebrerà il congresso. I repubblicani formularono tempo fa un «memorandum» di dieci punti presentato a De Gasperi e poi caduto nel dimenticatoio. Questo «memorandum» era composto di istanze di difesa della Repubblica e di richieste di drastiche misure per attenuare il disagio economico. Il documento, secondo ha deciso un gruppo di deputati repubblicani riuniti alla Camera, potrebbe rappresentare un mezzo per provocare la crisi; cioè l'appiglio per uscire dalla coalizione e provocarne la frana. Ma non sembra (a meno di decisioni dell'ultima ora) che i repubblicani abbiano ad insistere.

La crisi vera va ricercata nello stato di inconciliabilità dei rapporti tra democristiani e comunisti ancora oggi riconfermata dal Tupini in risposta al discorso-fiume pronunciato a Firenze dal Togliatti. Nè i repubblicani stessi, attaccati vivacemente dall'*Unità* per la lentezza dell'azione epuratrice dell'esercito imputata al ministro Facchinetti, mostrano particolari buone disposizioni verso i comunisti. Se Facchinetti è lento, essi rispondono stasera, Scoccimarro è una fumisca. E rimproverano al Ministro delle Finanze la mancata applicazione delle tasse, una stanca e distratta trattazione dell'avocazione dei profitti di regime, e via di seguito. Insomma: maretta, per dirla in termini di meteorologia parlamentare.

a.

Niente divorzio nella nuova Costituzione

Roma, 15 gennaio.

La battaglia di ieri alla commissione dei 75 per la nuova costituzione in cui, con lo scarto di 3 voti, è stato approvato il diritto illimitato di sciopero si è ripetuta oggi riguardo al divorzio.

La commissione ha affrontato le due questioni: la famiglia e l'indissolubilità del matrimonio. Sul primo argomento era stato proposto il seguente articolo: «La famiglia è una società naturale e, come tale, lo Stato ne riconosce i diritti e la tutela allo scopo di assicurare l'adempimento della sua missione e insieme la saldezza morale e la prosperità della nazione».

Il testo è stato approvato con 34 voti contro 19; fra i 34, oltre tutti i democristiani e le destre, erano Togliatti, la Jotti e Pesenti. Gli altri comunisti, unitamente ad azionisti, socialisti e demolaburisti, hanno votato contro.

Si è quindi discusso l'art. 16 che concerne l'indissolubilità del matrimonio e che dice: «Il matrimonio è basato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi. La legge regola la loro condizione allo scopo di garantire l'indissolubilità del matrimonio e l'unità della famiglia». E' nata una discussione vivacissima. I deputati socialisti, repubblicani, azionisti e comunisti nonchè l'on. Cevolotto hanno presentato una pregiudiziale secondo la quale la materia non deve essere trattata in sede costituzionale, ma rinviata in sede legislativa. Tale pregiudiziale è stata, dopo ampia discussione, respinta con 29 voti contrari e 25 favorevoli. Hanno votato a favore Cevolotto, repubblicani, azionisti e i qualunquisti Colitto e Marinaro; hanno votato contro democristiani, liberali, l'indipendente Bozzi, il presidente della commissione Ruini e il qualunquista Mastrojanni.

Il primo comma: «Il matrimonio è basato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi» è stato approvato all'unanimità; il secondo: «La legge regola le loro condizioni allo scopo di garantire la indissolubilità del matrimonio e l'unità della famiglia» è stato approvato con 29 voti contro 26. Hanno votato in favore i democristiani, i liberali, l'U.D., Bozzi e Ruini; hanno votato contro i comunisti, i socialisti, i repubblicani e il demolaburista Cevolotto. La commissione plenaria per la costituzione si è quindi dichiarata contraria al divorzio.

Stabilimento occupato da cinquecento operai

Ancona, 15 gennaio.

Rinforzi di polizia sono partiti per Scafa San Valentino, dove gravi torbidi sono scoppiati in seguito ad un'azione di forza compiuta dagli operai, dipendenti dai soli stabilimenti per la compressione degli asfalti con annesse miniere di bitume, S.A.M.A. Dopo una lunga controversia sindacale che poscia quando si credeva risolta si è nuovamente riaperta in forma violenta, stamane circa cinquecento operai si presentavano agli stabilimenti occupandoli con la forza. Fin dalle prime ore del mattino un reparto Celere, rinforzato da carabinieri, si è recato nella località, ma fino a tarda ora di questa sera non si sa altro se non che sono in corso trattative con i dirigenti delle forze operaie che tuttora occupano gli stabilimenti

Un'alleanza franco-inglese annunciata ufficialmente

LA MISSIONE DI BLUM A LONDRA

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 gennaio.

Questa sera l'ufficio del primo ministro ha annunciato da Downing Street che un trattato di alleanza fra la Gran Bretagna e la Francia sarà concluso «quanto prima». L'annuncio viene dopo due giorni di conversazioni a Londra fra il signor Blum e il primo ministro Attlee e il ministro degli esteri Bevin. Secondo le parole del comunicato il trattato «avrà lo scopo di impedire ogni ulteriore aggressione da parte della Germania e mantenere la pace e la sicurezza, e sarà concluso nell'ambito dell'articolo 52 della Carta delle Nazioni Unite».

Questa alleanza anglo-francese completa il circolo delle alleanze fra Londra, Parigi e Mosca. Trattati di alleanza per venti anni con la Russia erano già stati conclusi dall'Inghilterra il 26 maggio 1942 e dalla Francia il 10 dicembre 1944. Tanto il trattato anglo-sovietico quanto quello franco-sovietico, stabilivano la mutua assistenza in caso di ostilità colla Germania e i due contraenti si impegnavano a non concludere alleanze e coalizioni dirette contro l'altra parte.

La notizia del trattato anglo-francese sollevava vivissima soddisfazione negli ambienti londinesi che considerano questo annuncio come un buon augurio per le conversazioni di Mosca del prossimo marzo. In particolar modo si è soddisfatti per il risultato delle conversazioni circa la fornitura di carbone della Saar, chiesta dalla Francia e si dice che, dopo ciò, diventa ovvio supporre che Francia e Inghilterra seguiranno la medesima politica sulla questione generale della industria della Germania occidentale.

Questa sera il governo britannico ha offerto un ricevimento a Blum all'hôtel Claridge a Blum tornerà a Parigi domattina.

Gli osservatori diplomatici di Londra esprimevano questa sera la speranza che uno dei risultati dell'alleanza sarà di dare al popolo francese la fiducia del sentirsi sicuro contro ogni futura aggressione della Germania che esso ha combattuto per tanto tempo.

L'assenza di una vera alleanza con la Gran Bretagna che garantisse l'aiuto militare contro la Germania in caso di necessità è stata infatti una delle cause principali della situazione politica francese dopo la prima guerra mondiale.

A Londra si attende ora la reazione dell'Unione Sovietica e del partito comunista francese all'annuncio del comunicato. Nel passato non era mai stata biasimata la possibilità di una alleanza dai comunisti francesi e si spera quindi che la notizia incontri l'approvazione generale di tutti i partiti politici francesi. Gli osservatori londinesi connettono la partenza per Mosca dell'ambasciatore sovietico a Parigi, Bogomolov con la decisione di concludere il trattato franco-britannico.

f.

Byrnes firmerà lunedì il trattato di pace

Washington, 15 gennaio.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunziato stasera che il ministro degli esteri uscente James Byrnes firmerà lunedì i trattati di pace con l'Italia, Romania, Bulgaria ed Ungheria. La firma avrà luogo nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà al Dipartimento di Stato. L'ambasciatore statunitense in Francia, Jefferson Caffery, firmerà a nome di Byrnes a Parigi il 10 febbraio quando anche gli Stati ex-nemici saranno chiamati a compiere la formalità della firma. E' stato deciso che la cerimonia finale della firma fra tutte le parti interessate avrà luogo a Parigi, ma a Byrnes è stato chiesto di firmare subito. Le ultime copie dei trattati verranno consegnate domani a Washington ai diplomatici rappresentanti tutti i Paesi citati nei trattati. Il portavoce in questione ha detto inoltre che molto probabilmente dopo la cerimonia di Parigi i quattro trattati verranno trasmessi per la ratifica al Senato statunitense.

La IV Repubblica elegge oggi il Presidente

Parigi, 15 gennaio.

Nei saloni colmi di ori e di cristalli del Palazzo di Versaglia, il Parlamento di Francia prepara domani le elezioni del primo Presidente della Quarta repubblica.

E' opinione generale che risulterà favorito il socialista Vincent Auriol. Tuttavia, si prevede una aspra competizione, in quanto l'Unione Repubblicana di sinistra ha ieri lanciato la sorprendente notizia della candidatura del vecchio uomo politico, Jules Gasser, al posto di Eduard Herriot, come generalmente si pensava.

Gasser non ha mai occupato cariche ministeriali e non ha brillato in ranghi di primo piano nella politica francese. Gli altri partiti non hanno ancora fatto conoscere i loro candidati, ma si ritiene che lo possano annunciare i nomi dei loro candidati entro la notte. I comunisti designerebbero il 77enne ex-senatore comunista Marcel Cachin. Il candidato del M. R. P. sembra essere l'esperto finanziario, Robert Schumann, oppure Francisque Gay.

Tremila guardie repubblicane sono giunte a Versaglia per assicurare l'ordine durante la giornata di domani e da due giorni un distaccamento della guardia repubblicana è installato nel palazzo dell'Eliseo, alla cui porta si possono scorgere due sentinelle con tanto di chepì a pennacchio rosso che sembrano uscite da un racconto dei tempi passati. Nell'interno del palazzo i decoratori stanno ristemando le ultime bandiere e le otto persone di servizio del futuro presidente stanno imparando a mente una circolare che ricorda loro le regole dell'etichetta e dell'educazione. Molto imbarazzato è però il cameriere, che non ha potuto fare il letto non sapendo ancora in quale camera (ce ne sono quattro) il Presidente vorrà dormire e in che verso verrà far mettere il proprio letto.

Il Vaticano riconosce l'impero negusita

Città del Vaticano, 15 gennaio

A seguito delle ultime insistenze del Negus, Pio XII si è deciso a procedere alla nomina di un inviato speciale della Santa Sede in Etiopia, prescegliendo il gesuita belga padre Monena, che è stato già fornito delle credenziali pontificie, in cui, per rivolgersi il Papa al Negus con l'appellativo di imperatore d'Etiopia, è contenuto l'implicito riconoscimento vaticano della sovranità negusita sull'Abissinia.

La sorpresa dello Spitzbergen

Reazione in Norvegia

Londra e Washington ritengono ingiustificate le richieste sovietiche sull'arcipelago

Oslo, 15 gennaio.

Il governo norvegese non ha ancora ufficialmente confermato le notizie diffuse da Mosca e secondo cui sarebbe stato raggiunto un accordo russo-norvegese per la difesa congiunta delle isole Spitzbergen. Nel frattempo la pubblica opinione norvegese si mostra vivamente scossa dalle notizie concernenti le richieste russe ed è manifestamente contraria alla conclusione dell'accordo. La pubblicazione delle domande avanzate dalla Russia per la partecipazione alla difesa militare dell'Arcipelago dello Spitzbergen ha causato enorme impressione nel paese ove si è prodotto un senso di viva indignazione.

Inoltre non solo nella Norvegia, ma in tutti i paesi è diffusa la convinzione che occorrerebbe prima di accedere alla domanda russa ottenere l'adesione di tutti gli altri stati firmatari del trattato del '20 stipulato tra le grandi Potenze — eccolo la Russia — che dava alla Norvegia piena giurisdizione nell'intero sistema insulare in questione.

Si apprende da Londra che un portavoce del governo inglese ha oggi definito ingiustificate le richieste russe alla Norvegia per una partecipazione alla difesa dell'arcipelago. Egli ha fatto rilevare che la Russia nel '35 riconobbe la validità del trattato concluso nel '20 e che aveva attribuito la piena sovranità sulle Spitzbergen alla Norvegia. Il portavoce ha inoltre osservato che il fatto che alcuni dei firmatari della convenzione del '20 siano stati dell'asse — e cioè l'Italia ed il Giappone — non può infirmare il trattato stesso nè giustificarne una sostanziale revisione della portata di quella chiesta dai sovietici.

Anche da Washington si apprende che un portavoce del Dipartimento di Stato americano, ha oggi reso noto che, gli Stati Uniti non sono a conoscenza di un accordo fra la Russia e la Norvegia, relativo alla difesa comune dello Spitzbergen.

Il processo Matteotti nella prossima settimana

Roma, 15 gennaio.

Il processo per l'uccisione dell'on. Giacomo Matteotti avrà aperto il 22 corr. alla nostra Corte d'Assise Speciale. Teste principale in favore di Cesare Rossi ex-capo dell'ufficio stampa di Mussolini, che, dopo aver sofferto per 18 anni la persecuzione del fascismo, si trova a dover rispondere di mandato in omicidio, del quale si è sempre protestato innocente, sarà l'ex-ministro delle Corporazioni Tullio Cianetti. Sfileranno poi sulla pedana Arturo Fasciolo, ex-segretario particolare di Mussolini, Luigi Freddi, già capo dell'ufficio stampa del partito fascista, Alessandro Melchiori, gli on. Gasparotto e Cappa.

Terre già dei Savoia cedute ai contadini

Firenze, 15 gennaio.

Si apprende che una parte delle terre incolte facenti parte dell'estinta reale di San Rossore, sono state assegnate ad una cooperativa di braccianti agricoli di Barbaricina, «La nuova Italia». La cessione è avvenuta tramite il Sottosegretario all'Agricoltura, con una documentazione dei piani di lavoro da eseguire.

L'aggressione di Roma ha uno sfondo spionistico?

Roma, 15 gennaio.

Dalle indagini che la polizia americana ed i carabinieri conducono sulla aggressione subita dal colonnello italo-americano Gino Borracini, del servizio segreto, colpito a pugnalate a proditoria linea essenziali del fatto. Com'è noto, un gruppo di misteriosi visitatori prelevavano il colonnello nella sua abitazione. Successivamente il Borracini veniva condotto, su un'auto, a La Storta ed lì imbavagliato e legato. Intanto, approfittando della sua assenza, misteriosi visitatori mettevano a soqquadro la sua stanza, trafugando documenti militari e spionistici di estrema importanza. I documenti erano una serie di foto e di scritti riguardanti il servizio spionistico jugoslavo e quello dei sabotatori. A confermare queste asserzioni si aggiunge il fatto che il Borracini ha compiuto, recentemente, dei viaggi in zona di [illegible]. Il fatto che fra il carteggio trafugato si trovino alcune lettere più esplicite che riguardavano idee relative ad alcuni fatti della cronaca nera avvenuti a Roma e di cui erano stati protagonisti alcuni jugoslavi, fa pensare che il Borracini avesse il preciso incarico di osteggiare, qui a Roma, l'opera dell'O.Z.N.A.

Secondo notizie pervenute qui in serata pare che ormai la polizia americana, alla quale sono state affidate le indagini, abbia raccolto importantissimi elementi in base ai quali sarebbe imminente un grosso colpo di scena che farebbe luce completa sull'intricata faccenda.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo contratto dei metallurgici

Imminente discussione I punti di vista della "Fiom,,

L'on. Giovanni Roveda, segretario della FIOM, ci ha intrattenuti sull'impostazione che i lavoratori metallurgici intendono dare alle trattative per il contratto nazionale, che si inizieranno fra pochi giorni, forse il 20. Diamo i punti principali toccati dal nostro interlocutore.

La FIOM desidera che la discussione si svolga non fra la CGIL e la Confindustria — come per il recente passato — ma venga condotta direttamente fra gli organismi di categoria: le due federazioni metallurgiche. Con ciò si aprirà la via a esaminare poi i punti rimasti controversi in una seconda istanza fra le confederazioni, evitando di ricorrere all'intervento del Governo, il quale il più delle volte è costretto a risolvere la vertenza accollandone gli oneri alla nazione.

Si chiederà che le trattative non avvengano né a Roma, sede dell'organismo industriale, né a Torino, sede della FIOM, ma a Milano od a Genova, o, eventualmente, a Firenze. Durante le discussioni, che dureranno un paio di mesi, i lavoratori richiameranno in vita il Comitato d'agitazione nazionale, come collegamento fra la federazione e le commissioni di fabbrica. Di volta in volta gli organizzati saranno informati sugli accordi e sugli eventuali punti di resistenza.

In merito alla parte salariale, la FIOM punterà sul conglobamento dei minimi: risiabilire cioè un rapporto normale fra la base della remunerazione — quella che dovrebbe consentire il necessario per vivere — e le variazioni supplementari e temporanee. Se le attuali proporzioni fra i minimi e la contingenza saranno conservate, il fenomeno impedirà le differenziazioni per capacità e segnerà la definitiva scomparsa degli operai specializzati che saranno spinti a farsi riassorbire dalla massa. Il danno per la categoria e la produzione è naturalmente enorme.

Tra i vari punti del contratto che possono considerarsi come innovazioni, l'on. Roveda ha sottolineato l'ammissione dei principi dei Consigli di Gestione, l'equiparazione dei Reparti fra impiegati e operai, il riconoscimento delle festività infrasettimanali, il diritto all'indennità per coloro che si licenziano di loro iniziativa, il controllo delle assunzioni da parte delle commissioni interne, la rivendicazione degli uffici di collocamento — finora statali — alle organizzazioni operaie, e il riconoscimento giuridico degli atti concordati dalla FIOM.

Un degente, nudo e ferito tenta uscire dall'ospedale

Una scena impressionante si è verificata ieri nella farmacia dell'Ospedale S. Giovanni. Un degente, colto da imporvvisa pazzia, si procurava larghe ferite con una lama da rasoio e poi si lanciava completamente nudo nel tentativo di raggiungere l'uscita. Il tenente Nuvoloni, con l'ausilio di due carabinieri, riusciva a frenare lo sventurato e a ricondurlo alle cure degli infermieri.

Restrizioni dell'elettricità

Chiusura delle fabbriche per un'intera settimana?

Il continuo aggravarsi della situazione dell'energia elettrica ha indotto il prof. Bottani, Commissario per l'Alta Italia, a riunire il comitato tecnico per esaminare la necessità di nuovi provvedimenti restrittivi. Sarebbe in questi giorni allo studio a Milano un decreto che imporrebbe altre forti limitazioni al consumo dell'elettricità.

Tra l'altro si proporrebbe la chiusura per una settimana di tutte le fabbriche e la riduzione della corsa tramviaria per alcune ore al giorno. In proposito le Giunte municipali dovrebbero scegliere fra il limitare le corse notturne oppure quelle del mattino fra le 9 e le 12.

Stat. meteorologica: max. +5,3; min. —3,9; med. +1,4; prec. 771,5; um. 78; vento calmo; cielo sereno.

DOPO LA SCISSIONE SOCIALISTA

E' in corso un processo di chiarificazione nelle fabbriche fra gli iscritti al partito

La Giunta municipale non subirà mutamenti nella sua composizione

Nella giornata di ieri è continuata la febbrile attività dei dirigenti socialisti. Contatti e colloqui si sono succeduti.

Venute ormai a delinearsi le posizioni di molti esponenti del partito (salve quelle di alcuni, come Carmagnola e Montermini, che si trovano in situazioni particolarmente delicate), anche alla «base» è in corso un processo di chiarificazione.

Abbiamo per ora assistito alle discussioni avvoltesi nel pomeriggio di ieri tra rappresentanti socialisti dei principali stabilimenti cittadini, Fonderie Ghisa, Fiat Accialerie, Grandi Motori, ecc. Ilas sono state le principali tendenze affiorate. Alcuni, «convinti — come dice un ordine del giorno non ancora ufficiale — che le dichiarazioni programmatiche del partito dei lavoratori, sulla libertà democratica, sul concetto classista e sulla collaborazione col partito comunista, sono e debbono rimanere quelle espresse nella mozione lavoratori socialisti al 25° congresso, aderiscono al partito socialista dei lavoratori italiani.

A questa tendenza «saragattiana» apparterrebbe la grande maggioranza dei lavoratori socialisti delle Fonderie Ghisa, delle Lingotto e di altri stabilimenti.

In altri, invece, è molto diffuso l'ordine di lotta che [illegible] l'«invito a tutti i lavoratori» stesso del gruppo socialista della Fiat Acciaieria. In esso, richiamando quanto già affermato ieri dai compagni della Grandi Motori, si «sconfessano ambedue le correnti» e si dichiara «in diritto di ereditare le radici del vero partito socialista».

Vi è ancora, come si vede, una certa confusione. E' quindi vivissima l'attesa per la odierna prima seduta plenaria — dopo il congresso — del Consiglio direttivo del partito, dal quale fanno naturalmente parte membri di tutte le tendenze.

L'on. Chignoli, infine, ci prega di pubblicare questa precisazione: «Ho dato l'adesione al Partito Socialista Lavoratori Italiani spontaneamente e personalmente, pur auspicando che la mia voce, di autentico operaio e di vecchio socialista, fosse sentita dalla classe operaia. Respingo l'appunto di essere partito con intenzioni preconcette, ma al contrario la mia decisione è maturata solo dopo il fallimento dei lunghi e laboriosi tentativi di mantenere l'unità del partito».

Si è riunita ieri sera la Giunta comunale. Come è noto, i sette assessori socialisti e i due supplenti si dividono in sostenitori della tendenza fusionista e in esponenti di quella socialdemocratica. Tra questi, secondo voci correnti negli ambienti municipali, vi sono gli assessori Cresto Bertero, Antonio Bonifetto, Luigi Brunone, Giulio Casalini, Carlo Majorca e Vera Pagella. In seno alla Giunta non si è portata però alcuna discussione su eventuali conseguenze della scissione del partito socialista. Si attende anzi una comunicazione ufficiale del sindaco Negarville che confermi la prosecuzione dei lavori dell'amministrazione secondo i risultati delle recenti elezioni.

Trova la madre semiasfissiata dal gas

Rincasando verso le 20,30 di ieri, il figlio trovava stesa bocconi sul pavimento della cucina la madre Giuseppina Giglio fu Carlo, di anni 71, abitante in corso Giulio Cesare n. 205. Le esalazioni del fornello a gas lasciato aperto, avevano semiasfissiato la donna che veniva trasportata d'urgenza alle Molinette. Dato il suo gravissimo stato, dopo le prime energiche cure del caso, fu chiamato un sacerdote, ma quando questi giunse poco dopo, la vispa vecchietta, superata la crisi, aveva già ripreso i sensi e parlava discretamente.

L'arresto del prof. Angela già Commissario del S. Giovanni

Un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, i carabinieri del nucleo investigativo hanno eseguito ieri sera alle 20, presso l'abitazione di corso Galileo Ferraris 14, il prof. Carlo Angela, primario dell'Ospedale San Giovanni, di cui era divenuto in seguito Commissario e poi presidente del Consiglio d'Amministrazione. L'arresto era comunicato al prof. Angela, mentre egli si trovava a tavola con la famiglia.

Secondo le prime indiscrezioni sembra che l'autorità giudiziaria avesse iniziato le indagini sull'attività dell'Angela circa due mesi fa su richiesta di una parte del Consiglio di amministrazione del S. Giovanni. Il fatto più grave sarebbe in connessione con il noto scandalo dei vetri su cui ci siamo già diffusamente intrattenuti.

Come si ricorderà, il precedente direttore amministrativo dell'Ospedale, il conte Onorio Ferrero di Ventimiglia, aveva ottenuto, con la complicità di un funzionario dell'A. M. G., forti assegnazioni di vetri: circa 1200 metri quadrati, destinati alle finestre del S. Giovanni. Purtroppo solo 210 metri quadrati giungevano a destinazione; il rimanente della partita veniva venduto a prezzi di mercato libero, dalle 2000 alle 1600 lire al metro, per mezzo della ditta Merlo di via Nizza.

Notizie non ancora confermate fanno ritenere che il professor Angela nell'assumere la carica di Commissario fosse venuto in contatto con il Ferrero di Ventimiglia, al quale egli era legato da amicizia profonda. La fiducia nell'amico l'avrebbe indotto a prestarsi per coprire le sue malefatte. In seguito il prof. Onorio Ferrero abbandonava l'Italia riparando nel Venezuela. I suoi complici, il funzionario dell'A.M.G. e i dirigenti della ditta Merlo, venivano arrestati. Alcune firme apposte dal prof. Angela per sanare la pratica dei vetri nella contabilità dell'ospedale, avrebbero portato all'arresto del primario.

Un comandante della X Mas seviziatore di due sacerdoti

Ad Ivrea, nel periodo [illegible] chino, era molto noto il comandante della X Mas, in navigazione sul lago Rirlo, tenente di vascello marchese Matteo Ferro Falzerno del Castello, comparso ieri alla Corte straordinaria d'Assise (Pres. Cornaro; P. G. Rivero; Cancellieri Quaglia; Dif. avv. Buscuchi).

All'udienza è risultato che costui non era né [illegible] né Palermo del Castello e [illegible] tenente di vascello. Pare fosse un ex-tenente di complemento di cavalleria e all'udienza non ha prodotto alcuna delle decorazioni al valore che allora sfoggiava sulla giubba. Conduceva vita dispendiosa, passeggiando con un grande cane, che gli [illegible] serviva soprannominato Cangrande, e il suo «curriculum vitae» di qui 90 mesi è sintetizzato nel capi d'accusa per cui fu mandato a giudizio: rastrellamenti, saccheggi di [illegible] privati, arresti di partigiani e di patrioti, con sevizie, sparatorie terroristiche.

Don Giuseppe Mosetto, parroco di Ivrea, del quale saccheggiò l'alloggio, ha narrato in udienza:

— Venni arrestato e Palermo mi fece togliere l'abito talare e mi fece picchiare in modo bestiale tanto che quando mi vide il mio collega don Garigliotti non mi riconobbe. Poi mi fece mettere al muro e i suoi militi fecero finta di fucilarmi, e quindi mi fece rinchiudere il dorso e mi fece fustigare a sangue. Facendomi stare in equilibrio su una gamba sola, mi ordinò di cantare "Giovinezza", dandomi colpi di frusta come per battere il tempo.

Un'altra bella terribile racconta ancora il sacerdote. Il Ferro gli mise in bocca la canna del mitra per qualche centimetro facendo scattare il grilletto. L'arma non sparò e il perfido andò alla ricerca d'una pistola che fortunatamente non trovò. Infuriato come una belva si limitò a gunnecchiargli con una baionetta l'ombelico.

Altro [illegible] don Garigliotto, parroco di Ivrea, [illegible] arrestato e fustigato dal sedicente Palermo, e racconta che vide don Mosetto ridotto a un cencio. Il P. G. ha chiesto la condanna [illegible] marchese a 30 anni di reclusione. La Corte lo ha condannato a 24 col condono di 6 anni. L'imputato ha esclamato, torvo in viso:

— Sono fiero d'essere stato [illegible] anzi sono orgoglioso. — Il rivolto ai carabinieri ha detto: — I sedici anni li farà il Presidente!

Stato Civile

Cortese Carla, a. 24; Solaro Giacomo, a. 80; Roncoli Giovanni, a. 49; Cerrato Angela ved. Africano, a. 84; Pellerino Pietro, a. 84; Vecchietto Paolo, a. 72; Gallino Carmelina ved. Infuriata, a. 71; Spina Giovanni, a. 63; Goria Caterina ved. Verona, a. 76; Granaria Teresa ved. Demarchi, a. 69; Avenati Domenica m. Alladio, a. 70; Monticone Benedetta m. Stoppini, a. 78; Ghibaudi Simone, a. 69; Zangirolami Orino, a. 66; Williamson Guglielmina m. Paradisi, a. 45; Tivoli Anna; Gualco Pietro ved. Pedrigoni, a. 90; Baricaun Giuseppe, a. 67; Rambaudi Margherita, a. 83; Tamagno Matilde m. Ostellino, a. 66; Negro Caterina m. Borrarello, a. 70; Faletti Carlo, a. 78; Cavaliere Pasquale, a. 82; Sinigaglia Luigi, a. 68; Barengo Maria m. Manassero, a. 64; Audisio Caterina ved. Andreis, a. 78; Serdella Luigi, a. 69; Zanetti Serafina m. LoVinolo, a. 52; Fissolo Enrichetta ved. Musolandi, a. 78; Carbarelli Domenica ved. Iacovelli, a. 64; Lovera Francesco, a. 73; Raiteri Franco, m. 3; Scervato Antonio, a. 70; Gippa Maddalena m. Canorre, a. 40; Bioletti Andrea, a. 73; Di Colello Roccamario m. De Bellis, a. 78; Pasquero Piero, a. 20; Serra Carlo, a. 36; Andreucci Mario, a. 81; Spandre Emilio, p. 17; Ferrara Franco, m. 4; Peretti Giuseppe, a. 62.

BORSE

Un movimento di lenta ripresa, proseguito lentamente dal dopo Borsa di ieri, ha portato tutto il mercato nelle battute iniziali dell'odierna riunione, e ad un accentuatissimo movimento nonchè stanza un ripiegamento di molti valori abbiettivamente a molti sedute. Si è così avuta, nell'imminenza del listino, una larga sovrabbondanza di domanda, che, appoggiata dalle compere di fuori-piazza, ha abbreviato il compimento dei comparti creando una notevole generale pharsa alla chiusura. Miglioramenti si sono avuti anche nei titoli di Stato. Dopo Borsa si è internazionale la riunione di Amsterdam per la ripresa dei rapporti commerciali internazionali. Diritti Torino-Nord 1949. Diritti Lane Borgosesia 10.250.

Titoli	Prec.	Op.	Titoli	Prec.	Op.
Cons. 5%	83 —	83 —	Ambro	1065	1075
Cons. 3%	85 75	85 —	Ansaldo	1065	1150
Cons. 3%	88 —	88 75	Fiat	5740	5800
Cons. 3%	89 50	89 75	Ital. Gas	554	560 —
Cons. 3%	91 —	91 10	Lanif.	2000	2000
Cons. 3%	91 —	92 25	Mont.	1980	1980
Cons. 3%	91 50	91 80	Nebia	645	645 —
Cons. 3%	91 50	92 —	Pirelli	770	790 —
Cons. 3%	91 50	92 —	Rinas.	1825	2040
Cons. 3%	96 80	96 80	Rinas.	1000	1000
Cons. 3%	96 80	97 —	Rinas.	1000	1000
Cons. 3%	96 80	96 90	Unia	680 —	690 —
Cons. 3%	96 85	97 —	Assic.	844 —	848 —
Cons. 3%	97 60	97 50	Gen.	3500	3400
Cons. 3%	99 60	98 85	Burgo	42.000	44.750
Cons. 3%	96 40	98 176	Viscosa	6750	6000
Cons. 5%	824 —	824 50	Cotoni	6000	6000
Cons. 4%	676 —	676 —	Fisac	3800	3800
Cons. 4%	600 —	600 —	Farmit	3300	3300
Cons. 4%	600 —	566 —	Ubiard	2900	2900
Cons. 4%	736 —	736 —	Elba	8400	8400
Cons. 4%	681 50	675 —	Fidat	3500	3500
Cons. 4%	590 —	590 —	Saffa	5940	5940
Cons. 4%	590 —	590 —	Lanza	3300	3300
Cons. 4%	682 —	679 —	Bella	990 —	1790
Cons. 4%	694 —	694 —	Aute	657 —	610 —
Cons. 4%	678 —	677 —	Gen.	412 —	420 —
Cons. 4%	685 —	685 —	Mont.	5310	5000
Cons. 4%	690 —	688 —	Tubo	5000	5000
A. Gen.	19.000	18.800	Anim.	2475	2550
Mediob.	3400	3300	Mont.	645 —	692 —
Mont.	6000	6975	Ang. F.	1150	2000
R. A. I.	2000	2000	Sarch.	1700	1700
Ener.	1150	1000	Fiorio	725 —	725 —
Bastog.	7000	7000	Linos.	1420	1700
Italcem.	24 50	90 —	Gard.	3500	3500
Sip	1750	1815	Safre	3500	3500
Terni	900	940 —	Elena	3500	3500
F. C. S.	555 —	550 —	Cart. I.	2000	3100
Valdar.	4250	4700	Burgo	6500	6300
Mont.	2200	2300	Fond.	2250	2240
Unim.	900	725 —	Sig. gu	3400	2450
Alcali	8425	8850 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione. Londra 1427; New York 320.50; Svizzera 148. Mercato libero delle valute: sterlina oro 4750-4780; marengo 3500-3650; sterlina cartaria 1475; dollaro carta 600-605; franco svizzero 170-174; franco francese 1,64-1,66.

FILIPPO BURZIO
Direttore

MOSTRE E SPETTACOLI

Scultore Renzo Regosa.

Ignorato scultore Renzo Regosa — un giovane artista torinese che espone ora per la prima volta nella saletta di Del Bosco — non è uomo da temere la lettura, almeno per quanto si riferisca al numero tredici. Poichè credici per d'appunto sono i gessi che egli espone, per la maggior parte [illegible] una certa serie di «omini» nei quali egli mostra di perseguire, come in una serie di variazioni, certa [illegible] e direi quasi coperiamente vendicativa storia interna. Sono degli esseri «animalescamente umani» come dice Baldo Bandini nella sua presentazione «strani esseri, un cannino anfibi, dalle natiche sirette e appuntite, dai doppi toraci, dalle brevi fronti livellate». Creature in cui si scarica certo uno stesso tropico della vita, non senza tuttavia rappresentare una ricerca anche nel puro ambito artistico, in quelli più riusciti, svanita una certa facile serenità formale, si sente l'ansia di un grido, di una disperazione animale, senza zone precise.

Le doti del giovane scultore sono indubbie, quanto a personalità e quanto ad avvedutezza di informazione e di gusto. E ci pare che i risultati più decisivi per il momento siano nell'«Uomo con gruccia», nella «Donnina», nel «Torso di donna»; mentre in tutti questi gessi è l'impronta di una temperamentale sensibilità da cui pare lecito attendersi liete sorprese.

a. r.

Al Conservatorio.

Venerdì, alle 21, settimo concerto dell'Orchestra della R.A.I. sotto la direzione di Alceo Galliera, con la partecipazione del soprano Magda Predit. Programma: Beethoven: *Egmont* e *Quarta sinfonia*; Strauss: al *Morgen*, bi *Cacilie*; Rachmaninoff: *Vocalise*; Rossellini: *Stornelli della Roma bassa* (prima esecuzione a Torino); Debussy: *Fêtes*; Strauss: *Don Juan*.

Domenica sera, per gli «Amici della Musica», il quartetto Lehner eseguirà opere di Beethoven, Schubert, Debussy.

Macario partecipa al Veglione del Circolo «La Stampa»

Sabato sera, nel salone del Circolo «La Stampa», avrà luogo un veglione con l'intervento del noto comico Macario e della sua compagnia. I biglietti sono in vendita nel salone pianterreno de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

BARIONANO: ore 21 Macario in «Follie d'Amleto».
COBETTI ore 16 Marionette Lupi, «Pimpirimpimpin».
CASTELLINO DANZE: (C. Vitt. 40) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
LIRICO: ore 15,15 e ore 21,15: Comp. Rivista Giraudi in «Edizione straordinaria».
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21,30 Valdemar; Balletto del Rio con le sue soliste Nilda e Gemma.
PRINCIPE: 21 Orch. Mobiglia.
GINNASTICA (via Magenta, 11): Ore 21 danze. Sabato veglia.
GAUDIO DANZE: ore 16 e ore 21.
ALCIATEO: Orchestra Specialotti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GALLERIA COGENO' (via Po 4). Esposizione oggetti d'arte, tappeti, dipinti (1.a asta, lunedì 20).
PRO CULT. FEMM.: (Cernaia 11): 17,30 G. Negri. Diziona Dantesca.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il fuorilegge» Alan Ladd, Veronica Lake. Ult. 22,30.
ASTOR: Le campane di Santa Maria. Bing Crosby, Ingrid Bergman.
CORSO: «Arizona» Jean Arthur William Holden. Ultimo 23.
VITTORIA: La famiglia Gibson. R. Newton J. Mills Ult. 22.
AUGUSTUS: «La valle della vendetta» (Buster Crabbe) U. 22,30.
DORIA: «Avventura a Zanzibar» Bing Crosby, Dorothy Lamour.
IDEAL: ap. 14 «Cina» (A. Ladd, Loretta Young) e Comp. Riviste «Maggio» ore 16,10 e 21,10.
NAZIONALE ap. 18: «Saratoga» Ingrid Bergman. Prezzi ridotti.
STATUTO: «Saratoga» con Gary Cooper ed Ingrid Bergman.
LIRICO: «Cavalieri del diavolo» (H. Crabbe). Ore 16,15 e ore 21,15 Comp. Riviste Giraudi in «Edizione straordinaria».
HOLLYWOOD ap. 14,30: «Eva nell'ombra» Alan Ladd.
PRINCIPE: «Pelle» Carmela Sazio (M.G.M.) Ult. 21,40.
ALFI: «Le chiavi del Paradiso» Gregory Peck. Ult. 21,40.
ELISEO: «Dottor Jeckill».
ARTI: Angosciа (Boyer-Bergman.)
SAVERO: Angosciа (Boyer-Bergman.)
DIANA: «Aquila nera», Brazzi.
ITALIANO: Pinzima del peccato. Dimple Trovarsi ancora (Warner)
FO: «Lady Hamilton». Successo.
ECCELSIOR «Nessuno sfuggirà».
COLOSSEO: «I forzati del mare».
ASTRA: «Biraghin», Lilia Silvi
ROMANO: «Avvenne... domani».
TORINO: «Vacanze di Natale» con Deanna Durbin.
LUX: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power. U. 21,30.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - Ore 11,35: Repertorio fonografico - 13,15: Musica swing - 18,15: Bar maglio di Barzizza - 14,30: Roma di Milano - 17: La voce di Bing Crosby - 17,30: Trasmissione da Milano - 18: Il teatro dei ragazzi - 19: Orchestra Nicelli - 19,20: Concerto pianista Vidusso - 20,35: Complesso Cetra - 21: Opera lirica.

Rete rossa (To. II, m. 356,8). - Ore 12: Ritmi e canzoni - 13,31: Roma di Roma - 13,15: Complesso Torri - 14: Complesso Cumminato - 14,35: Orchestra Ferrari - 17,35: Mirandolina - 17,55: Complesso Giuriati - 18,30: Cantano Rose Morgan e Caroline Clark - 19: Gli angioli cantano - 21: Concerto Francini-Magnoni - 21,30: Occhiata in giro - 21,50: Concerto sinfonico diretto da G. Gallino.

PARACADUTE

metri quadrati 24 di TELA GREGGIA PURO COTONE (ex-Alleato) tutti utilizzabili, adatti per lodare, sfoltagnare, farmacia, interni, tende, sacchetti, camicie da uomo e donna mutande, ecc., ecc., e mille altri oggetti per la casa, l'industria, l'artigianato, e pronti straordinariamente convenienti, per COLLEGI - OSPEDALI - ISTITUTI - INDUSTRIA CONFEZIONISTI, ecc.

VERA OCCASIONE PER INVENTORI

CALDERINO - VIA DEI MERCANTI, 2
TORINO - TELEFONO 45-339

Donne dimagrate, indebolite a seguito delle mancanze di globuli rossi

Per riprendere peso ritrovando l'appetito e combattendo la anemia, seguite il regime del Sovraprotito Alimentare e Respiratorio, prendendo ad ogni pasto ferro fortificante concentrato nelle pillole Pink: esso una forma medicinale così attiva che una cura basta generalmente a farvi ricuperare più di 500.000 globuli rossi per mmc. di sangue. Così il sangue, arricchito come dopo una cura di sovralimentazione e d'aria aperta, vive più proficuo dalla sostanza fortificativa degli alimenti e dall'ossigeno vivificante dell'aria, sicchè la vitalità aumenta nelle cellule di tutto l'organismo. In più delle volte l'appetito ritorna fin dalla prima settimana e il peso aumenta fin dal primo mese. Ogni giorno il vigore cresce; l'organismo fa riserva provvista d'energia. Pillole Pink, in tutte le farmacie.

sono i premi finali che Molla offre ai consumatori dei suoi prodotti

Premi settimanali

un primo premio di L. 250.000

quattro altri premi di L. 100.000 ciascuno

Per concorrere all'estrazione del premio finale e di quelli settimanali possono bastare solo tre figurine fra quelle incluse nei d'ora nei prodotti Molla. Esse raffigurano le squadre o i campioni di ogni Sport.

I vincitori delle competizioni sportive che Molla si augurerà tempestivamente potranno far vincere ricchi premi anche a Voi.

CASA VILLA I Volete venderla?

Interpellate (senza spese) GILETTA, esperta di fiducia. Realizzerete rapidamente il massimo prezzo

Giletta - Portici Barbaroux, 4 Telefono 47-387

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
TORINO Via ROMA, n. 366
Nei più vasto assortimento
Il prodotto migliore
Il prezzo più conveniente
Sede MILANO — Filiali:
Genova Bologna - Roma - Napoli
Palermo - Bari

PROBLEMI DI ORGANIZZAZIONE

Studi macchine ed attrezzature qualsiasi genere ed entità risolve esegue «S.O.G. Champ Elisée, 116. Paris. Filiale di Torino «S.I.S.O.G.»
Via Amedeo Avogadro, n. 19
REFERENZE A RICHIESTA

MICROFARAD
FABBRICA
CONDENSATORI ELETTRICI
TORINO - Via Massena, 37-C
Telefono 41-441

VOGA LE MIGLIORI MARCHE
AFFETTATRICI
BILANCE prezzi ribassati ricostruite e d'occasione
Via Acc. Albertina, 28 - Tel. 50-624

L'INFLUENZA CURATA COL TOBAL
Questo ottimo anti-influenzale ed anti-reumatico il che ha gran [illegible] in commercio ed è sempre preferito
IN TUTTE LE FARMACIE
LABOR. G. MANZONI & C.
MILANO - Via Vela, 5

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specialistico Dr. S. Bianchi
V. Bernardino 25, p. 1° Visite 10-12 14-16
giorni feriali, escluso, domenica

Malattie arterio-sclerotiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRIMONTORI
Via Pinelli 4, tel. 41-641 - Ore 10-12

Dott. CABALLERO, specialista. Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 48 - Ore mattutine dalle 9.30 alle 12 - dalle 14 alle 19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Ostetrica BELTRAMO
Via Saccbi, n. 14 - 1° piano
Porta Nuova - TORINO

SPORT

Partono per Davos i goliardi sciatori

Risolti finalmente i problemi che hanno messo in forse la nostra partecipazione ai giochi mondiali universitari di Davos, il Comitato tecnico della F.I.S.I. ha varato la squadra degli sciatori che rivolta, così composta: Fonclisti: Bocca Giorgio, Picco Costanzo, Garnero Giuseppe, Minetti Battista, Verga Casati Gianni, Zedelli Oscar; Discesisti: Santi Leopoldo, Stefanutti Uberto, Mosi Luciano, Serralunga Antonio, Orivelli Paolo, Casari Bruno, Pompanin Guido, Pattrinieri Adriano.

Le comitive, capitanate dal dott. Babini, partirà oggi da Milano diretta a Davos.

In relazione alle possibilità tecniche dei nostri «azzurri» ben poco si può dire specie perchè non si conoscono le attuali forze degli avversari. Tredici sono le Nazioni partecipanti fra cui è numeroso notoriamente all'avanguardia nel campo degli sports invernali: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Inghilterra, Olanda, Italia, Lussemburgo, Austria, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia e Svizzera.

Alessandria attende l'incontro con il Torino

Alessandria, 15 gennaio.

L'attesa per la partita che il Torino giocherà domenica ad Alessandria è addirittura morbosa. Se i Campioni d'Italia fossero scesi qui con un mese e mezzo fa, quando i grigi inflissero sconfitte sconfitte, l'incontro avrebbe assunto un carattere eccezionalmente spettacolare e solo ai sarebbe potuto ammirare il bel gioco dei granata; oggi, invece, l'Alessandria marcia bene anche all'attacco. Infatti, esclusa la parentesi negativa sul campo di San Siro, dove i grigi non seppero muoversi sul terreno gelato, il [illegible] polo alessandrino ha riportato chiari successi, culminati con la sonante vittoria sulla Triestina, che mai avrà perduto con maggior [illegible] elevato. Vi è, in sostanza, un nuovo fervore di propositi che anima la squadra locale, ansiosa di risalire nella graduatoria dei valori nazionali.

PARTITA ALESSANDRIA-TORINO

Da oggi sono in vendita i biglietti per la partita Alessandria-Torino presso i seguenti locali: Caffè Fiorio, corso Vittorio Emanuele 60, Torino; Taverna Dantesca, via Nizza 5, Torino.

LIBRI E RIVISTE
OGNI OT UNA LIRA SPESE
+ 50 LIBRI AL MESE
potè leggere mercè la prodigiosa «Biblioteca Circolante 900» - via Barbaroux 28. *Informatevi.*

VIAGGI E TRASPORTI
O. P. R. A. T.
ORGANIZZAZIONE PALLENBERG
Autotrasporti Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montenero 46, tel. 21-008.
CARDONE, TRENTO, BOLZANO via Milano-Brescia. Posti numerati. *Autolinee di lusso S. A. D.* Partenza ogni lunedì ore 8,30 dall'Ufficio C. I. T., via S. Marco.
OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova - Firenze e tutta Toscana. C. Napoli 46 - Tel. 21-906.

SEGUENDO LA CRONACA
INCHIOSTRO
normale stilografico per duplicatori, Timbri per alcool ed olio. *Del mondo ecco l'ottava meraviglia. forniture d'ufficio Mario Pigna.* Piazza Solferino 14 - Torino.
LA PARIGINA
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza S. Giulia 11 - P. 2°. Orario 10-12 e 15-17
Esclusi mercoledì e giovedì.
VETRI
sostituiti con carta tela luminosa. Fabbrica via M. Cristina 19 angolo corso Dante.
BANOVERO
Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Belfiore.*
RICUPERO CARTA
Virgilio, via Susa 5 Telef. 76-255 acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.
PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento. *Costa, via Mazzini 35 - Tel. 21-699.*
CARDI via Sacchi 14
I quida paltoncini, camicie ed articoli per neonati, maglieria per bambini e signora. T. 48-954.
MOBILI MOBILI MOBILI
Costa, via Calandra 17 (interno). Facilitazioni pagamento. T. 51-190.
COMPRA VENDITA TITOLI
Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa. *Istituto Commissionario Italiano Piazza Paleocapa 2 - Telef. 21-615.*

Nozze

Il Rettore del Conforti Bellagrei e della Benedizione Papale, è lieto di annunciare il matrimonio del suo caro

Spina Giovanni

con la signorina Maria Teresa Bonino

Torino, 15 gennaio 1947

Nozze

Il Rettore del Conforti Bellagrei e della Benedizione Papale, è lieto di annunciare il matrimonio del suo caro

Spina Giovanni

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Santagostino Angela, la figlia Giovanna col marito Fiochia Francesco e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Principessa Clotilde 56.

La Messa di Trigesima sarà celebrata il 25 febbraio p. v. alle ore 8 nella Parrocchia di San Donato.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-033

Improvvisamente è mancata

Da Ria Margherita in Abrardo

Affranti danno l'annuncio il marito Francesco, la figlia Maria col marito Angelo Demaglio e figlio, Ada e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 8,30 partendo da via Vignale n. 23.

La mesta Salma proseguirà per Fubine Monferrato, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-033

Il giorno 12 gennaio 1947 improvvisa moriva strappata la robusta fibra del

PROF. CAV.
Giorgio Armigliato
di anni 82

ringraziando in un ultimo troppo breve all'amore dei suoi cari.

I funerali avranno in data odierna il triste annuncio: l'adorata moglie Teresa Chartier e l'amatissimo figlio Angelino; i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli amici lo vissero e lo piangeranno con effetto commosso partecipando al lutto.

Bussoleno (Torino), 16 gennaio '47.

Ad un solo giorno di distanza dalla morte dell'adorato marito, desidera per lo stesso tragico incidente automobilistico la Signora

Milada Vesely in Cannara

Ne danno desolatissimo l'annuncio:
i figli: Fusty con la moglie Mirella Mojani ed il piccolo Giorgio;
Sandra e Sergio;
i genitori Carlo e Vilma Vesely;
il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Buccelo contemporaneamente a quelli del medico, sabato 18 corr. alle ore 10, anzichè alle ore 16 come precedentemente annunciato.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serva di